

Ippssnciamuf... 2002, tecnica mista su tavola, cm 130x100

Domenico D'Oora, (Londra 1953) vive a Luino (VA). Selezione personali: Galleria Spriano (con Dangelo e Staccioli) Omegna, 1992, Galleria AZ, Milano, Deutsches Kulturzentrum, Lugano, Verifica 8+1, Venezia-Mestre, Ville Ponti, Varese, Spazio Cesare da Sesto, Sesto Calende, Cavenaghi Arte, Milano, Libreria Tikkun, Milano, Arte Silva, Seregno. Collettive: *Artisti contemporanei in URSS*, Musei Civici Varese-Mosca, 1989, *L'Attualità* XV Premio Nazionale, Galleria d'Arte Moderna, Gallarate, *Un omaggio costruttivista per l'UE*, arte struttura, 1990, *Cinquant'anni di astrattismo nelle collezioni della Galleria d'Arte Moderna*, Gallarate 1996, *Geometrie a confronto, dal MAC ad oggi*, Como 1998, *Finché c'è morte c'è speranza*, Trevi Flash Art Museum, Galleria Pio Monti, Roma 2001, *La luce oltre la forma*, Galleria Civica di Arte Contemporanea Ai Mulini, Portogruaro, Artestudio Clocchiatti, Udine, Galleria Peccolo, Livorno, *Oltre il Monocromo*, Fondazione Zappettini, Chiavari, Il Milione, Milano, Folini Arte Contemporanea, Chiasso, 2004, Frankfurter Westend Gallery, Francoforte.



Trascolorando, 2005, acrilico e olio su tela, cm 150x90

Manlio Onorato, nato a Castel Morrone (CE) nel 1951, vive e lavora a Lonigo (VI). Principali personali: 1986 e 1990. Chiesa di San Giacomo - Vicenza / 1992. Casa di Giorgione - Castelfranco Veneto (TV) e galleria AeZ - Milano / 1993. Moretto Arte - Monticello C.O. (VI) / 1995. Linea 70 - Verona / 1997. Artestudio Clocchiatti - Udine / 1998. Comune di Sarego (VI) / 2002. Moretto Arte - Monticello C.O. (VI) / 2003, Chiesa dei SS. Ambrogio e Bellino - Vicenza / 2004. Galleria La Bottega, Gorizia. Numerose le collettive in Italia e all'estero, tra le quali: 1993. *Arie italiane* Galerie Pohlhammer - Steyr (Austria) / 1996. *Colloqui in forma di pittura* - Lonigo (VI) / 2002. *Nuove tendenze*, Frankfurter Westend Galerie - Francoforte s. M. (Germania) / 2004. *La luce oltre la forma*, Galleria Civica di Arte Contemporanea Ai Mulini, Portogruaro, (VE), galleria Peccolo - Livorno, Folini Arte Contemporanea - Chiasso (Svizzera), Museo Casabianca - Malo (VI) e (in programma per il 2005) Artestudio Clocchiatti - Udine.

Identità

Assieme ai concetti di spazio e di tempo, il tema dell'identità, con tutti i suoi paradossi e complicazioni, costituisce uno dei cardini della riflessione artistica contemporanea. L'identità per certi versi è un'ossessione, un segno che costantemente dev'essere riaffermato, un sogno che in alcune occasioni può essere reso possibile. Si tratta comunque di una moltitudine di tracce che si dispongono ad intrattenere relazioni con quanto è altro, diverso, dissimile.

È pressoché inevitabile che, attorno ad un tema tanto incerto e – per molti aspetti – vertiginoso, si incontri una zona minata, una dislocazione di prove d'accertamento che sostengano il processo attraverso il quale l'identità viene affermata.

Quella zona di confine, piena di insidie e di inquietudini, ma che comunque occorre varcare, è – molto spesso – l'universo strumentale, nel quale si consuma un patto scellerato tra il corpo ed il mondo.

Pur nella diversità degli esiti visivi, le opere di Manlio Onorato e di Domenico D'Oora lasciano emergere alcuni significativi presupposti comuni, che hanno a che fare con la possibilità di visualizzare l'insorgere dell'immagine, di renderla evidente, ineludibile. E questo conferisce a quei lavori una cifra costruttiva sottile e pervasiva.

Una cifra che si definisce lungo il discrimine impalpabile tra consistenza dell'immagine e intenzionalità che la genera, tra “naturalità” e “naturalizza” dei veicoli – tecnici, progettuali, operativi – che all'immagine conferiscono pienezza e riconoscibilità.

E questo sia attraverso l'operazione di sondaggio e di restituzione, di analisi e di ripristino, di scomposizione e di riaggregazione, che pare implicita nel processo di “restauro” dello spazio dell'opera, che agisce nelle opere di D'Oora; sia attraverso le immagini di effusione lirica, di germinazione dal vuoto di tracce di luce, di ripensamenti della relazione tra forme e spazio che invece emergono dalla pittura di Onorato.

Nelle loro opere sembra affacciarsi un'idea compositiva i cui tracciati delimitano senza limitare, dividono senza separare, esprimono integrità ed autonoma unità senza cercare una difficile fusione con lo spazio che li circonda ma, allo stesso tempo, rifiutano di essere oggetti distinti ed isolati dallo spazio che li accoglie e li sostiene.

Bruno Bandini

Zeli Vincenzi

*ha il piacere di invitarti
all'esposizione delle opere di*

DOMENICO D'OORA - MANLIO ONORATO

testo critico e presentazione

Bruno Bandini

*docente di fenomenologia delle arti contemporanee
dell'Accademia di Belle Arti di Verona*

commento musicale

appositamente realizzato dal Maestro

GIUSTO PIO

Sabato 2 luglio 2005 - ore 19.00

Inaugurazione

Domenica 3 luglio 2005 - ore 19.00

Lecture

*Si ringraziano per la collaborazione
Roberto Conte e Renato De Santi*

Verranno presentate due plaquettes a tiratura limitata con opere di D. D'Oora e M. Onorato

Edizioni Pulcinoelefante

Domenica la casa di ros resterà aperta dalle ore 10.00

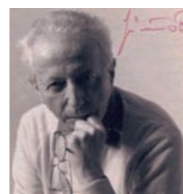


La casa di ros

Via Bardelle, 36 - 46027 San Benedetto Po (MN)
tel. 0376 614261 - cell. 335 6713389 - lacasadiros@libero.it



La casa di ros



Giusto Pio

Nato a Castelfranco Veneto (Treviso) nel 1926, è diplomato presso il conservatorio "B. Marcello" di Venezia.

Ha vinto concorsi nazionali e internazionali (Santa Cecilia, Roma; RAI, Milano; Concorso di Ginevra).

Per molti anni ha coperto il ruolo di concertino dei primi violini presso l'Orchestra Sinfonica della RAI di Milano.

Ha fatto parte di numerosi complessi da camera eseguendo un repertorio vastissimo che abbraccia un periodo che va dal Medioevo ai giorni nostri.

Nel 1978 l'incontro con Franco Battiato che lo convince a dedicarsi allo sperimentalismo (l.p. "Motore immobile")

Dopo un lungo periodo dedicato alla musica leggera, realizzando anche una grande produzione discografica oltre che con Battiato con Giorgio Gaber, Milva, Giuni Russo, Alice, Ombretta Colli ed altri, ritorna allo sperimentalismo e alla ricerca sonora. Suoi lavori di rilievo: *Alla corte di Nefertiti*, *Utopie* colonne sonore per manifestazioni artistiche di pittura e scultura, musica per il teatro di prosa *Medea*, *Ultimo nastro di Kraap*, *Missa Populi*, eccetera. Ultimo suo lavoro la trilogia: *Isaia 6,9/10*, *Beatitudini*, *Visione* per coro, orchestra sinfonica, sezione elettronica e voce recitante.

SILENCE